



**Scuola di Formazione
all'impegno sociale e politico
"Paolo Borsellino"**

"...quanto resta della notte?"
(Is 21,11)



Quaderni della solidarietà

Elaborazione a cura di:

Benedetta Di Bartolomeo

Antonia Cirulli

Michele Fuscoletti

Foto di copertina: Chiesa di S.Vito Castelguidone (CH) di Franco Carnevale

Pubblicato il 13/10/2017

www.caritastrivento.it

Carissimi,

nel presente "quaderno della solidarietà" pubblichiamo l'ultima indagine realizzata nella diocesi di Trivento.

Nella prima parte potete leggere la scheda sociografica aggiornata al 31.12.2016.

I numeri confermano, purtroppo, la forte diminuzione della popolazione e il suo rapido invecchiamento. È la conferma di quanto aveva previsto la nostra prima indagine realizzata nel 1992 che, con quello che allora sembrò un eccesso di pessimismo e oggi appare invece come una lucida anticipazione del futuro, annotava: **«data la rapidità del processo, alcuni paesi sono destinati a scomparire»** (*Caritas Diocesana di Trivento – Indagine preliminare sulla povertà nella diocesi di Trivento – a cura del CE.R.I.S. Roma 1992 pag. 23*).

Nella seconda parte trovate una lettura del territorio diocesano sotto il profilo delle vecchie e nuove povertà.

I dati sono eloquenti. Rappresentano uno spaccato della parte più debole della nostra società diocesana, quello dei poveri che si rivolgono a noi, alla Caritas diocesana, per trovare quel sostegno a volte decisivo per la stessa sopravvivenza di sé e della propria famiglia. Le famiglie che ci hanno chiesto aiuto sono più di **117** per un totale di oltre **300** persone. Famiglie e persone che sono la più evidente e drammatica smentita della tesi di chi sostiene, non sappiamo se in buona o cattiva fede, che la crisi che ha devastato la nostra realtà, come quella più ampia della nostra regione e dell'intero paese, sia ormai alle nostre spalle. In realtà, il bisogno è ancora enorme e gli effetti della crisi sono così profondi da essere ancora assai presenti nel nostro territorio.

La povertà che registriamo non è però solo economica, tocca anche i valori. Ed è proprio questo aspetto che rende più difficile quell'espressione del sentimento di solidarietà, ma noi potremmo dire meglio di condivisione fraterna, cristiana, che potrebbe essere la vera barriera contro la miseria e il vuoto spirituale che spesso l'accompagna.

Manca il valore principale che è quello del comandamento nuovo di Gesù: *«Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi»* (Gv 15,12). Manca la consapevolezza del dovere di attuare i principi della nostra Carta Costituzionale e quel fondamentale articolo 2 che dice: *«La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale»*.

Papa Francesco nell'omelia della celebrazione della santa Messa a Campobasso, ha detto: *«Vi incoraggio tutti, sacerdoti, persone consacrate, fedeli laici, a perseverare su questa strada, servendo Dio nel servizio ai fratelli, e diffondendo dappertutto la cultura della solidarietà. C'è tanto bisogno di questo impegno, di fronte alle situazioni di precarietà materiale e spirituale, specialmente di fronte alla disoccupazione, una piaga che richiede ogni sforzo e tanto coraggio da parte di tutti. Quella del lavoro è una sfida che interpella in modo particolare la responsabilità delle istituzioni, del mondo imprenditoriale e finanziario. È necessario porre la dignità della persona umana al centro di ogni prospettiva e di ogni azione. Gli altri interessi, anche se legittimi, sono secondari. Al centro c'è la dignità della persona umana! Perché? Perché la persona umana è immagine di Dio, è stata creata ad immagine di Dio e tutti noi siamo immagine di Dio!»*.

Dopo aver consegnato l'indagine nelle mani di S.E. Mons. Claudio Palumbo nel giorno del suo ingresso nella diocesi di Trivento, ora l'affido a tutti gli uomini e donne di *buona volontà* perché ognuno di noi con coraggio e responsabilità, faccia la sua parte senza *se* e senza *ma*. Con l'auspicio profondo che nella vita di tutti, soprattutto di chi più porta i segni della fatica di vivere, rifiorisca la speranza di una vita dignitosa da condurre con coraggio nei nostri piccoli paesi operando perché essi riprendano a popolarsi e invertano la triste e dolorosa tendenza allo spopolamento.

In questo tempo così difficile c'è bisogno dell'impegno di tutti ad amare questa nostra terra, perché, scriveva Paolo Borsellino *"il vero amore consiste nell'amare ciò che non ci piace per poterlo cambiare."*

Trivento, 12 ottobre 2017

*Sac. Alberto Conti
Direttore Caritas Trivento*

PRIMA PARTE

Analisi sociografica
della Diocesi di Trivento

(Aggiornamento al 31.12.2016)

1. IL TERRITORIO

Figura 1 – Suddivisione della Regione Ecclesiastica abruzzese - molisana.



Il territorio della Diocesi di Trivento copre una superficie di 1.139,42 km², si estende per gran parte nella regione Molise, e in Abruzzo.

La Diocesi comprende 40 Comuni (19 in provincia di Isernia, 12 in provincia di Campobasso e 9 in provincia di Chieti). Il territorio è prevalentemente montuoso: si passa dai 511 m/slm di Fossalto ai 1421 di Capracotta, mentre i tratti pianeggianti si limitano a quelli delle vallate del fiume Trigno e del fiume Sangro. Il 67,5% dei Comuni si trova ad un'altitudine superiore ai 700 m/slm e soltanto il 32,5% è collocato in collina.

Gli inverni sono tendenzialmente lunghi e rigidi e comportano un consistente fabbisogno di combustibili per il riscaldamento delle abitazioni; le estati, invece, sono solitamente miti e temperate così da permettere una buona sopportabilità dell'innalzamento delle temperature.

I collegamenti tra i Comuni sono poco agevoli e gli abitanti corrono il rischio di restare isolati nei mesi invernali a causa delle precipitazioni nevose. Molte delle arterie più importanti della Diocesi, unitamente a strade secondarie che collegano i Comuni fra di loro, sono attualmente interessate da fenomeni franosi anche importanti, accentuati dagli eventi atmosferici che hanno visto protagonista il territorio diocesano durante lo scorso inverno; esistono ancora difficoltà nel percorrere strade rese impraticabili da neve e ghiaccio prima e da terreno e detriti poi. In ogni modo

la cosa più preoccupante è che tale situazione persiste da oltre 15 anni con chiaro disagio per gli spostamenti della popolazione.

Figura 2 – Il territorio della Diocesi di Trivento.



La Diocesi è suddivisa in quattro foranie: Trivento (14 parrocchie), Agnone (16 parrocchie), Frosolone (12 parrocchie) e Carovilli (12 parrocchie).

Tutti i Comuni della Diocesi sono caratterizzati dalle seguenti problematiche: territori montani, paesi che sfiorano i 1000 abitanti, spopolamento, invecchiamento demografico con aumento della popolazione anziana bisognosa di assistenza, plessi scolastici con scarso numero di allievi, smantellamento dei servizi sociosanitari, diminuzione delle risorse, strade inefficienti, trasporti in diminuzione, modesta presenza o assenza di attività industriali e terziarie, forte migrazione dei giovani e un tasso di disoccupazione molto elevato. Tutto questo non è altro che il risultato di una politica che ha abbandonato negli anni il territorio delle zone interne.

Queste problematiche sono di fondamentale importanza per l'analisi del contesto socio-culturale a cui la Caritas diocesana fin dal 1992 dedica un'attenzione particolare, tentando di portare la speranza nei cuori di uomini e donne che, con coraggio, continuano ad abitare nei piccoli paesi che formano la Diocesi di Trivento.

Tabella 1 – Popolazione residente, altitudine, superficie territoriale dei Comuni della Diocesi di Trivento che appartengono alla provincia di Campobasso.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO	POPOLAZIONE RESIDENTE	ALTITUDINE (m/sml) ¹	SUPERFICIE TERRITORIALE (km ²) ¹
Casalciprano	549	658	19,07
Castropignano	932	619	26,96
Duronia	403	918	22,47
Fossalto	1312	511	28,33
Molise	166	868	5,20
Montefalcone del Sannio	1533	659	32,57
Pietracupa	222	695	10,08
Roccapivara	808	650	21,05
Salcito	688	678	28,26
San Biase	181	804	11,85
Torella del Sannio	772	837	16,73
Trivento	4691	599	73,70

Tabella 2 – Popolazione residente, altitudine, superficie territoriale dei Comuni della Diocesi di Trivento che appartengono alla provincia di Chieti.

PROVINCIA DI CHIETI	POPOLAZIONE RESIDENTE	ALTITUDINE (m/sml) ¹	SUPERFICIE TERRITORIALE (km ²) ¹
Borrello	343	804	14,51
Castelguidone	367	775	15,07
Castiglione Messer Marino	1748	1000	47,99
Celenza sul Trigno	900	646	22,68
Roio del Sangro	104	870	11,81
Rosello	233	920	19,23
San Giovanni Lipioni	176	545	8,67
Schiavi di Abruzzo	817	1172	45,58
Torrebruna	819	845	23,29

Tabella 3 – Popolazione residente, altitudine, superficie territoriale dei Comuni della Diocesi di Trivento che appartengono alla provincia di Isernia.

PROVINCIA DI ISERNIA	POPOLAZIONE RESIDENTE	ALTITUDINE (m/sml) ¹	SUPERFICIE TERRITORIALE (km ²) ¹
Agnone	5105	830	96,85
Bagnoli del Trigno	727	660	36,80
Belmonte del Sannio	756	864	20,32
Capracotta	894	1421	42,55
Carovilli	1352	860	41,56
Castel del Giudice	329	800	14,81
Castelverrino	107	600	6,20
Chiauci	226	868	15,85
Civitanova del Sannio	925	655	50,47
Frosolone	3172	894	49,89
Montenero Valcocchiara	524	950	22,02
Pescolanciano	843	819	34,73
Pescopennataro	274	1190	18,84
Pietrabbondante	738	1027	24,77
Poggio Sannita	669	705	25,74
Rionero Sannitico	1111	1051	29,22
Sant'Angelo del Pesco	364	805	15,59
San Pietro Avellana	493	960	44,95
Vastogirardi	687	1200	60,71

¹ <http://www.tuttitalia.it/>

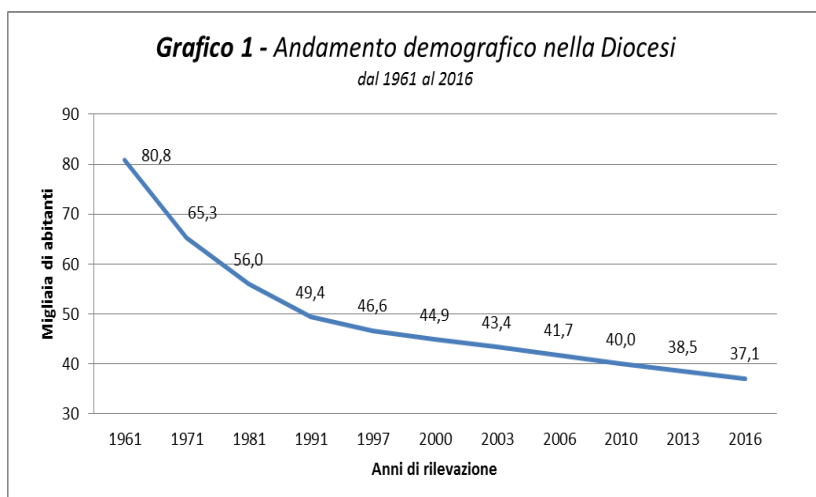
2. CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DELLA DIOCESI

I dati demografici analizzati per l'aggiornamento dell'indagine statistica che la Caritas Diocesana porta avanti dal 1992, si riferiscono al 31 dicembre 2016 e sono stati raccolti grazie alla collaborazione degli Uffici Anagrafe dei 40 Comuni appartenenti alla Diocesi di Trivento. Gli stessi sono stati confrontati in modo particolare con i risultati degli studi portati avanti nel 2006 e nel 2013, così da poter confermare o smentire le preoccupanti previsioni circa un sempre più spopolato e critico contesto. Bisogna specificare che un dato non rilevato riguarda il numero degli accolti nelle strutture di residenza per anziani, poiché non è stato comunicato se questi soggetti abbiano cambiato residenza prima di trasferirsi nelle strutture.

2.1 LA POPOLAZIONE

A livello demografico la Diocesi di Trivento ha visto negli anni aumentare il tasso di spopolamento del suo territorio.

La mancanza di servizi e di opportunità lavorative spingono le famiglie a trasferirsi laddove la vita è più favorevole: si preferisce spostarsi nei capoluoghi molisani e nei centri limitrofi maggiormente sviluppati, quindi Campobasso, Isernia, Vasto o Termoli, ma anche molte famiglie sono costrette ad oltrepassare i confini regionali.



I dati sull'andamento demografico evidenziano chiaramente che il calo più consistente si è registrato tra il 1961 e il 1971: la popolazione è scesa da 80.820 unità del 1961 a 37.060 del 2016; in 55 anni si sono persi 43.760 abitanti.

Sono numeri considerevoli, considerata l'estensione esigua del territorio diocesano, che si inseriscono nel grande flusso migratorio che nello stesso decennio ha interessato tutto il meridione: tante famiglie si avventurarono verso le grandi città dell'Italia settentrionale spinte dalla possibilità del benessere che il boom economico di quegli anni poteva portare².

² Fonte: <https://italiaexpress.wordpress.com/2012/07/20/lemigrazione-italiana-interna-negli-anni-50-e-60/>.

Complice un sempre meno rilevante ricambio generazionale dovuto alle nascite meno frequenti, negli anni successivi il fenomeno migratorio è continuato fino ad arrivare ai numeri del 2016.

Tabella 4 – Andamento demografico 1961 – 2016

Prov.	Comune	1961	1971	1981	1991	1997	2000	2003	2006	2010	2013	2016
CHIETI	Borrello	1.011	807	636	520	474	457	426	394	381	366	343
	Castelguidone	975	810	679	551	508	487	476	458	427	394	367
	Castiglione Messer Marino	4.001	3.356	3.146	2.600	2.422	2.294	2.136	2.045	1.942	1.838	1.748
	Celenza sul Trigno	1.813	1.400	1.339	1.246	1.176	1.104	1.061	1.028	985	943	900
	Roio del Sangro	662	556	321	245	200	164	144	131	111	95	104
	Rosello	869	581	474	431	377	351	330	311	269	255	233
	San Giovanni Lipioni	815	729	545	422	341	292	271	248	218	205	176
	Schiavi di Abruzzo	4.526	3.669	2.689	1.965	1.575	1.442	1.320	1.150	990	908	817
	Torrebruna	1.932	1.800	1.604	1.387	1.274	1.190	1.117	1.064	956	881	819
ISERNA	Agnone	8.187	6.749	6.324	6.207	6.031	5.903	5.752	5.551	5.323	5.156	5.105
	Bagnoli del Trigno	2.727	1.866	1.388	1.131	953	887	841	810	784	753	727
	Belmonte del Sannio	1.537	1.346	1.188	1.048	977	929	914	862	843	803	756
	Capracotta	3.201	2.163	1.612	1.314	1.216	1.152	1.109	1.043	959	942	894
	Carovilli	2.172	2.113	1.609	1.618	1.572	1.541	1.525	1.496	1.430	1.406	1.352
	Castel del Giudice	802	581	521	412	363	367	364	355	355	354	329
	Castelverrino	401	311	256	177	159	145	126	124	138	127	107
	Chiauci	697	433	363	337	304	289	275	275	273	257	226
	Civitanova del Sannio	1.845	1.325	1.078	1.015	992	989	942	950	952	941	925
	Frosolone	4.859	3.810	3.596	3.531	3.479	3.424	3.355	3.276	3.248	3.189	3.172
	Montenero Valcocchiara	968	814	767	683	638	613	594	557	573	559	524
	Pescolanciano	1.626	1.269	1.183	1.094	1.057	1.026	976	937	890	869	843
	Pescopennataro	816	749	608	502	425	398	359	329	310	294	274
	Pietrabbondante	2.149	1.694	1.316	1.108	1.031	964	940	893	822	774	738
	Poggio Sannita	2.284	1.933	1.605	1.217	1.052	966	911	856	795	738	669
	Rionero Sannitico	2.087	1.599	1.305	1.281	1.280	1.228	1.200	1.177	1.174	1.109	1.111
	Sant' Angelo del Pesco	958	877	564	461	430	432	405	387	370	371	364
	San Pietro Avellana	1.503	998	791	726	687	677	628	568	539	521	493
Vastogirardi	1.928	1.348	1.050	864	857	812	792	781	762	722	687	
CAMPOBASSO	Casalciprano	1.197	831	754	712	668	643	625	596	579	578	549
	Castropignano	2.030	1.533	1.384	1.263	1.205	1.158	1.105	1.078	1.044	988	932
	Duronia	1.423	880	709	604	538	514	476	467	442	435	403
	Fossalto	2.712	2.207	1.899	1.707	1.633	1.623	1.608	1.575	1.521	1.387	1.312
	Molise	405	299	226	191	183	182	188	174	164	179	166
	Montefalcone nel Sannio	3.189	3.016	2.420	2.075	1.941	1.891	1.818	1.753	1.692	1.604	1.533
	Pietracupa	703	538	429	322	280	262	251	242	236	233	222
	Roccapivara	1.615	1.506	1.526	1.048	997	969	972	934	875	793	808
	Salcito	1.452	1.083	847	775	711	689	686	683	695	724	688
	San Biase	821	626	471	360	312	276	268	236	212	198	181
	Torella del Sannio	1.504	1.220	1.010	949	923	908	870	825	801	810	772
	Trivento	6.418	5.904	5.764	5.281	5.385	5.247	5.246	5.115	4.907	4.812	4.691
Totale Diocesi		80.820	65.329	55.996	49.380	46.626	44.885	43.402	41.734	39.987	38.511	37.060

2.2 EVOLUZIONE E VARIAZIONE DELLA POPOLAZIONE NEGLI ULTIMI 10 ANNI

Nelle tabelle viene riportata la popolazione residente e il saldo negli ultimi 10 anni. Si può notare un decremento notevole della popolazione:

- nella Provincia di Chieti a Schiavi Di Abruzzo (-333) e a Castiglione Messer Marino (-297);
- nella Provincia di Isernia ad Agnone (-446) e a Poggio Sannita (-187);
- nella Provincia di Campobasso a Trivento (-424) e a Fossalto (-263).

Per tutte le rilevazioni si nota un decremento della popolazione, alternato da qualche sporadico caso in cui poche unità apportano alla rilevazione annuale un valore maggiore rispetto alla precedente.

Tabella 5 – Popolazione residente nella Diocesi e saldo negli ultimi 10 anni in provincia di Chieti.

PROVINCIA DI CHIETI	2006	2013	2016	Saldo popolazione 2006-2016	Calo percentuale 2006-2016	Saldo popolazione 2013-2016	Calo percentuale 2013-2016
Borrello	394	366	343	-51	-12,94%	-23	-6,3%
Castelguidone	458	394	367	-91	-19,87%	-27	-6,9%
Castiglione Messer Marino	2045	1838	1748	-297	-14,52%	-90	-4,9%
Celenza sul Trigno	1028	943	900	-128	-12,45%	-43	-4,6%
Roio del Sangro	131	95	104	-27	-20,61%	9	9,5%
Rosello	311	255	233	-78	-25,10%	-22	-8,6%
San Giovanni Lipioni	248	205	176	-72	-29,00%	-29	-14,1%
Schiavi di Abruzzo	1150	908	817	-333	-29,00%	-91	-10%
Torrebruna	1064	881	819	-245	-23,00%	-62	-7%
Totale	6829	5885	5507	-1322	-20,72%	-378	-6,9%

Tabella 6 – Popolazione residente nella Diocesi e saldo negli ultimi 10 anni in provincia di Campobasso.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO	2006	2013	2016	Saldo popolazione 2006-2016	Calo percentuale 2006-2016	Saldo popolazione 2013-2016	Calo percentuale 2013-2016
Casalciprano	596	578	549	-47	-7,9%	-29	-5,0%
Castropignano	1078	988	932	-146	-13,5%	-56	-5,7%
Duronia	467	435	403	-64	-13,7%	-32	-7,4%
Fossalto	1575	1387	1312	-263	-16,7%	-75	-5,4%
Molise	174	179	166	-8	-4,6%	-13	-7,3%
Montefalcone nel Sannio	1753	1604	1533	-220	-12,5%	-71	-4,4%
Pietracupa	242	233	222	-20	-8,3%	-11	-4,7%
Roccapivara	934	793	808	-126	-13,5%	15	1,9%
Salcito	683	724	688	5	0,7%	-36	-5,0%
San Biase	236	198	181	-55	-23,3%	-17	-8,6%
Torella del Sannio	825	810	772	-53	-6,4%	-38	-4,7%
Trivento	5115	4812	4691	-424	-8,3%	-121	-2,5%
Totale	13678	12741	12257	-1421	-10,9%	-589	-3,9%

Tabella 7 – Popolazione residente nella Diocesi e saldo negli ultimi 10 anni in provincia di Isernia.

PROVINCIA DI ISERNIA	2006	2013	2016	Saldo popolazione 2006-2016	Calo percentuale 2006-2016	Saldo popolazione 2013-2016	Calo percentuale 2013-2016
Agnone	5551	5156	5105	-446	-8%	-51	-0,9%
Bagnoli del Trigno	810	753	727	-83	-10,2%	-26	-3,5%
Belmonte del Sannio	862	803	756	-106	-12,3%	-47	-5,9%
Capracotta	1043	942	894	-149	-14,3%	-48	-5,0%
Carovilli	1496	1406	1352	-144	-9,6%	-54	-3,8%
Castel del Giudice	355	354	329	-26	-7,3%	-25	-7,0%
Castelverrino	124	127	107	-17	-13,7%	-20	-15,7%
Chiauci	275	257	226	-49	-17,8%	-31	-12,0%
Civitanova del Sannio	950	941	925	-25	-2,6%	-16	-1,7%
Frosolone	3276	3189	3172	-104	-3,2%	-17	-0,5%
Montenero Valcocchiara	557	559	524	-33	-5,9%	-35	-6,3%
Pescolanciano	937	869	843	-94	-10,0%	-26	-3,0%
Pescopennataro	329	294	274	-55	-16,7%	-20	-4,7%
Pietrabbondante	893	774	738	-155	-17,4%	-36	-6,8%
Poggio Sannita	856	738	669	-187	-21,8%	-69	-9,3%
Rionero Sannitico	1177	1109	1111	-66	-5,6%	2	0,2%
Sant' Angelo del Pesco	387	371	364	-23	-5,9%	-7	-1,8%
San Pietro Avellana	568	521	493	-75	-13,2%	-28	-5,4%
Vastogirardi	781	722	687	-94	-12,0%	-35	-4,8%
Totale	21227	19885	19296	-1931	-10,9%	-484	-3,1%

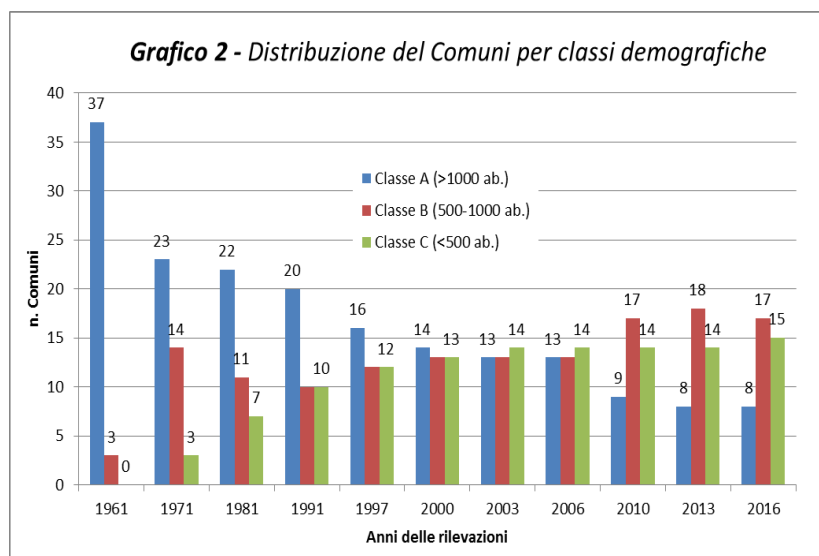
2.3 COMPOSIZIONE DEI COMUNI PER CLASSE DEMOGRAFICA

Per una migliore osservazione dei dati in analisi abbiamo diviso i Comuni per classi demografiche in base al numero degli abitanti registrati dagli Uffici Anagrafe e alla provincia di appartenenza: classe A (>1000 abitanti), classe B (500-1000 abitanti), classe C (<500 abitanti).

Tabella 8 – Suddivisione per classi demografiche dei Comuni appartenenti alla Diocesi di Trivento.

Provincia di appartenenza	Comuni di Classe A (>1000 abitanti)	Comuni di Classe B (500 - 1000 abitanti)	Comuni di Classe C (<500 abitanti)
CAMPOBASSO	Trivento (4691) Montefalcone nel Sannio (1533) Fossalto (1312)	Castropignano (932) Roccavivara (808) Torella Del Sannio (772) Salcito (688) Casalciprano (549)	Duronia (403) Pietracupa (222) San Biase (181) Molise (166)
ISERNIA	Agnone (5105) Frosolone (3172) Carovilli (1532) Rionero Sannitico (1111)	Civitanova Del Sannio (925) Capracotta (894) Pescolanciano (843) Belmonte Del Sannio (756) Pietrabbondante (738) Bagnoli Del Trigno (727) Vastogirardi (687) Poggio Sannita (669) Montenero Valcocchiara (524)	San Pietro Avellana (493) Sant'Angelo Del Pesco (364) Castel Del Giudice (329) Pescopennataro (274) Chiauci (226) Castelverrino (107)
CHIETI	Castiglione Messer Marino (1748)	Celenza Sul Trigno (900) Torrebruna (819) Schiavi Di Abruzzo (817)	Castelguidone (367) Borrello (343) Rosello (233) San Giovanni Lipioni (176) Roio Del Sangro (104)

Nel *Grafico 2* è stata riportata, per ogni anno di rilevazione, la distribuzione di ciascuna classe demografica.



Come già evidenziato nella precedente indagine, per ogni rilevazione si nota una netta diminuzione del numero dei Comuni appartenenti alla classe A (dal 1961 al 2016, si è passati da 37 a 8 Comuni con più di 1000 abitanti), segno evidente della sempre più drastica diminuzione

della popolazione. Un dato più recente, seppur poco significativo, è che rispetto all'indagine del 2013 la classe A è rimasta invariata ed è in crescita di una unità la classe C.

3. ANZIANI

Altro fenomeno rilevante nella Diocesi di Trivento è l'invecchiamento della popolazione. Sono considerate "anziane" le persone con età superiore ai 65 anni, ma tra gli anziani della nostra Diocesi vi è un'alta percentuale di persone ultra ottantenni (esattamente il 12,7%).

Nella *Tabella 9* viene messa a confronto la popolazione residente con il numero di ultra 65enni. In tutta la Diocesi gli anziani sono fortemente presenti con il 27,9%.

Tabella 9 – Percentuale anziani rispetto ai residenti nei Comuni.

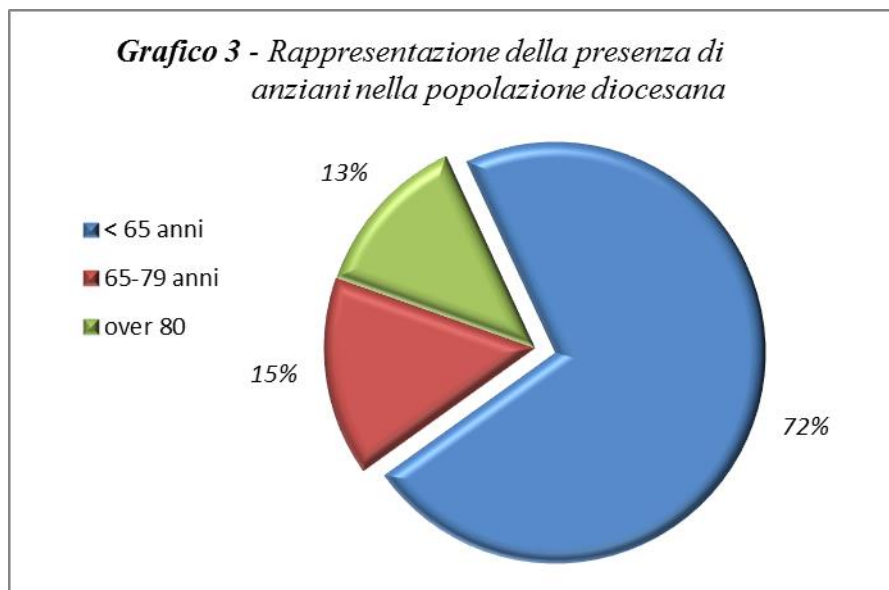
COMUNI	Residenti	Anziani (over 65)	% anziani	ultra 80enni ³	% ultra 80enni
Agnone	5105	1281	25%	483	9%
Trivento	4691	1270	27%	420	9%
Frosolone	3172	569	18%	315	10%
Castiglione Messer Marino	1748	244	14%	240	14%
Montefalcone nel Sannio	1533	307	20%	187	12%
Carovilli	1352	344	25%	127	9%
Fossalto	1312	395	30%	189	14%
Rionero Sannitico	1111	306	28%	110	10%
San Pietro Avellana	493	177	36%	78	16%
Duronia	403	165	41%	78	19%
Castelguidone	367	95	26%	54	15%
Sant'Angelo del Pesco	364	93	26%	50	14%
Borrello	343	122	36%	59	17%
Castel del Giudice	329	190	58%	38	12%
Pescopennataro	274	78	28%	58	21%
Rosello	233	115	49%	56	24%
Chiauci	226	76	34%	24	11%
Pietracupa	222	82	37%	39	18%
San Biase	181	88	49%	47	26%
San Giovanni Lipioni	176	97	55%	48	27%
Molise	166	59	36%	28	17%
Castelverrino	107	37	35%	19	18%
Roio del Sangro	104	26	25%	22	21%
Castropignano	932	255	27%	102	11%
Civitanova del Sannio	925	270	29%	91	10%
Celenza sul Trigno	900	257	29%	104	12%
Capracotta	894	180	20%	117	13%
Pescolanciano	843	200	24%	90	11%
Torrebruna	819	212	26%	133	16%
Schiavi di Abruzzo	817	590	72%	249	30%
Roccapivara	808	242	30%	122	15%
Torella Del Sannio	772	132	17%	78	10%
Belmonte del Sannio	756	350	46%	116	15%
Pietrabbondante	738	241	33%	101	14%
Bagnoli del Trigno	727	257	35%	152	21%
Salcito	688	179	26%	66	10%
Vastogirardi	687	203	30%	95	14%
Poggio Sannita	669	297	44%	147	22%
Casalciprano	549	121	22%	81	15%
Montenero Val Cocchiara	524	152	29%	78	15%
TOTALE DIOCESI	37060	10354	27,9%	4691	12,7%

³ Fonte: *ISTAT*

Dei Comuni con il maggior numero di anziani il primato va a Schiavi di Abruzzo con il 72%, seguono poi Castel del Giudice con il 58% e San Giovanni Lipioni con il 55%.

I Comuni con la popolazione più giovane della Diocesi, invece, sono Castiglione Messer Marino, Torella del Sannio e Frosolone con valori percentuali di anziani tra la popolazione residente molto bassi, rispettivamente 14%, 17% e 18%.

Dal *Grafico 3* è stata rappresentata la distribuzione della popolazione diocesana per età, distinguendo il dato degli ultra ottantenni dal resto degli anziani.



4. TASSI MEDI DI NATALITÀ E MORTALITÀ

Un contesto territoriale ed economico come quello della Diocesi di Trivento, contraddistinto da una forte insufficienza dei servizi, dalla mancanza di lavoro e dall'incertezza del futuro, penalizza i più giovani, i quali trovano serie difficoltà a “metter su famiglia”.

Tabella 10 – Indici di natalità e mortalità.

Comune	Nati 2014	Nati 2015	Nati 2016	Popolazione al 2016	Media nati	Media popolazione	Morti 2014	Morti 2015	Morti 2016	Media morti	Indice natalità	Indice mortalità
Borrello	1	0	0	343	2,2	368,5	5	7	12	8,9	6,0	24,2
Castelguidone	0	0	1	367	0,9	412,5	5	9	7	7,3	2,2	17,7
Castiglione Messer Marino	15	10	8	1748	13,4	1896,5	30	32	36	31,5	7,1	16,6
Celenza sul Trigno	3	9	5	900	6	964	19	14	21	17,2	6,2	17,8
Roio del Sangro	0	0	2	104	0,5	117,5	2	7	2	3,8	4,3	32,3
Rosello	1	1	0	233	1,2	272	4	6	8	6,8	4,4	25,0
San Giovanni Lipioni	0	0	1	176	0,7	212	4	7	3	5,6	3,3	26,4
Schiavi di Abruzzo	2	5	4	817	2,7	983,5	26	37	47	36,7	2,7	37,3
Torrebruna	3	2	2	819	4,1	941,5	22	18	11	18	4,4	19,1
Agnone	28	29	25	5105	33,2	5328	66	62	72	69,7	6,2	13,1
Bagnoli del Trigno	10	10	5	727	5,8	768,5	18	17	17	19,6	7,5	25,5
Belmonte del Sannio	3	4	2	756	5,7	809	17	13	11	14,5	7,0	17,9
Capracotta	5	6	3	894	5,2	968,5	10	11	19	16,4	5,4	16,9
Carovilli	5	9	8	1352	10	1424	26	15	16	19,3	7,0	13,6
Castel del Giudice	2	1	0	329	2,1	342	8	8	11	8,1	6,1	23,7
Castelverrino	0	0	0	107	0,1	115,5	1	3	5	3,1	0,9	26,8
Chiauci	3	0	0	226	0,9	250,5	7	6	6	5,5	3,6	22,0
Civitanova del Sannio	2	8	4	925	5,1	937,5	11	21	20	13,6	5,4	14,5
Frosolone	30	21	25	3172	25,8	3224	48	50	38	44	8,0	13,6
Montenero Valcocchiara	5	1	3	524	2,9	540,5	10	10	9	9	5,4	16,7
Pescolanciano	4	6	7	843	5,1	890	6	13	13	9,6	5,7	10,8
Pescopennataro	2	2	2	274	1,5	301,5	6	4	7	6,9	5,0	22,9
Pietrabbondante	5	2	3	738	2,2	815,5	17	21	11	14,6	2,7	17,9
Poggio Sannita	2	2	0	669	4,5	762,5	12	18	19	18,4	5,9	24,1
Rionero Sannitico	7	3	2	1111	5,8	1144	19	17	13	14	5,1	12,2
Sant' Angelo del Pesco	5	1	2	364	2,6	375,5	7	4	5	6,2	6,9	16,5
San Pietro Avellana	4	2	1	493	2,8	530,5	13	11	12	11,2	5,3	21,1
Vastogirardi	3	3	1	687	3,1	734	8	9	16	11,3	4,2	15,4
Casalciprano	4	5	8	549	4	572,5	15	11	6	8,8	7,0	15,4
Castropignano	4	2	2	932	4,9	1005	16	17	11	13,9	4,9	13,8
Duronia	1	0	0	403	1,4	435	14	8	8	11	3,2	25,3
Fossalto	11	5	4	1312	8,3	1443,5	24	18	16	19,3	5,7	13,4
Molise	1	0	0	166	0,7	170	7	7	2	3,6	4,1	21,2
Montefalcone nel Sannio	2	6	9	1533	9,2	1643	25	26	23	25,3	5,6	15,4
Pietracupa	1	1	0	222	0,6	232	7	14	13	6,4	2,6	27,6
Roccapivara	4	8	1	808	4,3	871	12	13	11	12,7	4,9	14,6
Salcito	2	5	1	688	4,3	685,5	14	6	12	11,9	6,3	17,4
San Biase	0	2	1	181	1,1	208,5	4	8	7	5,5	5,3	26,4
Torella del Sannio	7	4	2	772	5,7	412,5	14	6	15	10,7	13,8	25,9
Trivento	37	35	33	4691	35,8	4903	58	54	53	57,7	7,3	11,8
TOTALE DIOCESI	224	210	177	37060	236,4	39397	637	638	644	637,6	6,0	16,2

Lo scorso anno l'Italia è risultato il Paese con il tasso di natalità più basso tra quelli dell'Unione Europea⁴ (8 nati per 1000 abitanti), mentre il dato diocesano è inferiore di ben 2 punti (6,0; *Tab.10*). Il Comune più prolifico del 2016 risulta essere Torella del Sannio con un indice di natalità pari a 13,8; mentre quello in cui non si sono registrate nascite è Castelverrino.

⁴ Fonte: http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2016/07/08/in-italia-tasso-natalita-piu-basso-dellue_a5415133-fb0d-4a7f-95ba-55eb69445295.html

Per quanto riguarda il tasso di mortalità nella nostra Diocesi, a causa della popolazione sempre più anziana, non può che essere elevato. Infatti esso si attesta a 16,2 decessi per 1000 abitanti.

Nella *Tabella 11*, i Comuni sono stati disposti in ordine decrescente, in funzione della perdita percentuale di abitanti. In cima all'elenco spicca Schiavi d'Abruzzo con una perdita di 4,35% ed una previsione al 2026 di 548 residenti.

Tab.11 – Previsione del numero dei residenti al 2026

Comune	Residenti 2016	Perdita media %	Previsione residenti al 2026
Schiavi d'Abruzzo	817	4,35%	548
Roio del Sangro	104	3,85%	73
Pietracupa	222	3,11%	167
San Giovanni Lipioni	176	3,07%	133
San Biase	181	2,87%	139
Castelverrino	107	2,71%	84
Rosello	233	2,49%	186
Duronia	403	2,48%	321
San Pietro Avellana	493	2,33%	399
Poggio Sannita	669	2,05%	555
Torrebruna	819	1,94%	687
Borrello	343	1,92%	288
Pietrabbondante	738	1,82%	626
Bagnoli del Trigno	727	1,75%	620
Castelguidone	367	1,72%	314
Sant'Angelo del Pesco	364	1,65%	313
Chiauci	226	1,59%	196
Pescopennataro	274	1,57%	238
Molise	166	1,51%	145
Salcito	688	1,41%	605
Celenza sul Trigno	900	1,39%	794
Castel del Giudice	329	1,28%	293
Capracotta	894	1,23%	800
Belmonte del Sannio	756	1,20%	678
Vastogirardi	687	1,16%	618
Castiglione M. M.	1748	1,13%	1578
Montefalcone nel Sannio	1533	1,10%	1387
Agnone	5105	1,07%	4632
Roccapivara	808	0,98%	740
Castropignano	932	0,97%	854
Fossalto	1312	0,88%	1211
Rionero San.	1111	0,79%	1034
Montenero Valcocchiara	524	0,74%	490
Carovilli	1352	0,71%	1268
Pescolanciano	843	0,68%	793
Frosolone	3172	0,64%	2993
Trivento	4691	0,59%	4449
Torella del Sannio	772	0,57%	733
Casalciprano	549	0,53%	523
Civitanova del Sannio	925	0,42%	890
Totale Diocesi	37060	1,23%	33395

5. CELEBRAZIONI MATRIMONI 2007-2016

Rispecchiando la situazione nazionale che vede il tasso di celebrazione di matrimoni appena al 2,4%⁵ (24 matrimoni per 1000 abitanti), il numero di matrimoni in tutta la Diocesi rimane molto basso: 2,8 matrimoni per 1000 abitanti (*Tab.12*).

Nei Comuni più popolosi della Diocesi, Trivento e Agnone, si registra una percentuale di riti celebrati molto bassa (2,2 e 4 per 1000 abitanti); i Comuni diocesani in cui vengono celebrati maggiormente matrimoni, invece, sono San Giovanni Lipioni con il 6,8 e Bagnoli del Trigno con il 6,2.

Bisogna però precisare che il numero dei riti celebrati è da porre in relazione anche alla tendenza della società attuale di preferire la convivenza come soluzione di vita comune; "la famiglia va cambiando in una precisa direzione, quella di un costante aumento delle coppie instabili, dei genitori soli con figli, della frammentazione e dell'isolamento degli individui nelle e delle famiglie"⁶.

⁵Fonte: ISTAT

⁶Donati P., *Manuale di sociologia della famiglia*, Editori Laterza, 2006, p.36.

Tabella 12 – I matrimoni nell'ultimo decennio

COMUNE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Media annuale	Residenti	Matrimoni per 1000 abitanti
Borrello	1	1	0	2	0	0	0	0	1	1	0,6	343	1,7
Castelguidone	0	0	2	0	1	0	2	0	0	1	0,6	367	1,6
Castiglione Messer Marino	6	7	9	5	9	2	4	6	3	4	5,5	1748	3,1
Celenza sul Trigno	3	2	5	4	3	1	2	3	2	0	2,5	900	2,8
Roio del Sangro	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0,1	104	1,0
Rosello	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0,2	233	0,9
San Giovanni Lipioni	3	1	2	0	0	2	1	1	2	0	1,2	176	6,8
Schiavi di Abruzzo	1	1	2	1	1	0	3	1	0	1	1,1	817	1,3
Torrebruna	2	0	0	2	3	1	0	5	4	7	2,4	819	2,9
Agnone	5	2	3	9	17	13	23	14	10	16	11,2	5105	2,2
Bagnoli del Trigno	5	2	3	9	6	5	2	4	4	5	4,5	727	6,2
Belmonte del Sannio	2	2	2	3	3	2	1	1	1	0	1,7	756	2,2
Capracotta	4	1	1	3	3	1	1	0	2	0	1,6	894	1,8
Carovilli	4	6	6	5	6	5	6	6	8	7	5,9	1352	4,4
Castel del Giudice	1	1	0	1	1	0	0	0	1	0	0,5	329	1,5
Castelverrino	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0,3	107	2,8
Chiauci	1	0	0	0	3	2	1	2	2	0	1,1	226	4,9
Civitanova del Sannio	2	1	2	1	1	2	2	0	3	3	1,7	925	1,8
Frosolone	12	13	14	13	10	3	8	11	10	11	10,5	3172	3,3
Montenero Valcocchiara	1	1	1	0	1	3	2	1	2	2	1,4	524	2,7
Pescolanciano	5	2	2	5	0	1	7	5	1	4	3,2	843	3,8
Pescopennataro	0	3	3	1	1	1	3	2	1	1	1,6	274	5,8
Pietrabbondante	1	0	1	0	1	1	3	1	2	0	1,0	738	1,4
Poggio Sannita	4	2	2	4	1	3	3	0	1	1	2,1	669	3,1
Rionero Sannitico	1	1	5	4	4	3	2	6	2	3	3,1	1111	2,8
Sant' Angelo del Pesco	2	1	0	1	0	1	0	4	2	5	1,6	364	4,4
San Pietro Avellana	2	0	1	4	2	3	0	0	3	1	1,6	493	3,2
Vastogirardi	np ⁷	np ⁷	np ⁷	np ⁷	0	2	1	0	1	1	0,8	687	1,2
Casalciprano	3	7	3	2	2	0	0	4	3	3	2,7	549	4,9
Castropignano	0	1	2	4	1	0	2	4	3	2	1,9	932	2
Duronia	1	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0,4	403	1
Fossalto	4	3	3	1	3	1	0	1	3	6	2,5	1312	1,9
Molise	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0,3	166	1,8
Montefalcone nel Sannio	3	7	2	2	1	6	6	6	2	1	3,6	1533	2,3
Pietracupa	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0,2	222	0,9
Roccapivara	3	1	1	2	2	3	2	1	1	2	1,8	808	2,2
Salcito	5	4	2	3	2	4	0	3	2	3	2,8	688	4,1
San Biase	1	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0,5	181	2,8
Torella del Sannio	4	3	6	2	5	2	2	3	0	1	2,8	772	3,6
Trivento	31	19	20	24	np ⁷	np ⁷	np ⁷	16	11	11	18,9	4691	4,0
Totale Diocesi	123	96	105	118	98	74	90	112	99	105	102,0	37060	2,8

⁷ dato non pervenuto.

SECONDA PARTE

Vecchie e nuove povertà
nella Diocesi di Trivento

La Caritas di Trivento, «organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana e delle altre comunità, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli "ultimi" e con prevalente funzione pedagogica» (art. 1 dello statuto), nel 2016 ha svolto un'indagine al fine di fotografare la realtà socio culturale ed economica presente nei 40 Comuni appartenenti alla Diocesi.

L'indagine è stata svolta attraverso un questionario somministrato ai Parroci ed ai Sindaci del territorio diocesano.

Il lavoro di analisi dei dati rilevati dalle informazioni ricevute dai Parroci e dai Sindaci offre la possibilità di avere una conoscenza del territorio, di evidenziare risorse e bisogni al fine di progettare azioni mirate.

Fonte di analisi sono: richieste pervenute a sindaci e parroci, i servizi presenti e quelli da avviare, il fenomeno degli stranieri e delle badanti.

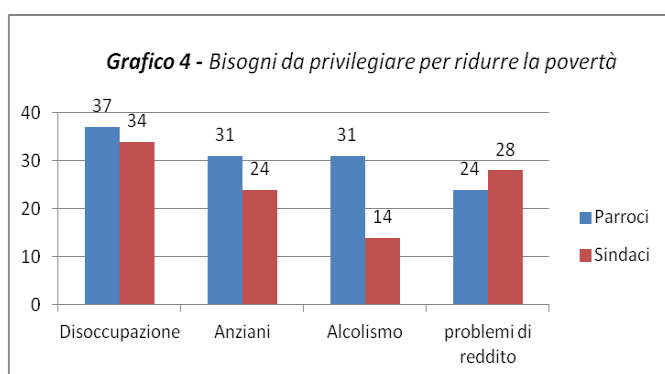
6. FENOMENI SOCIALI

I fenomeni sociali maggiormente rilevati dall'indagine sono: la disoccupazione, le necessità legate al reddito basso o addirittura inesistente, l'invecchiamento della popolazione residente e l'alcoldipendenza.

In risposta alle fragilità maggiormente rilevate, alcuni Comuni hanno avviato centri di ascolto e servizi per gli anziani.

Dall'elaborazione dei dati rilevati attraverso i questionari somministrati, emerge che la risposta ai bisogni passa attraverso la realizzazione di servizi di aiuto ed attività che favoriscano l'integrazione lavorativa ed il conseguente reddito.

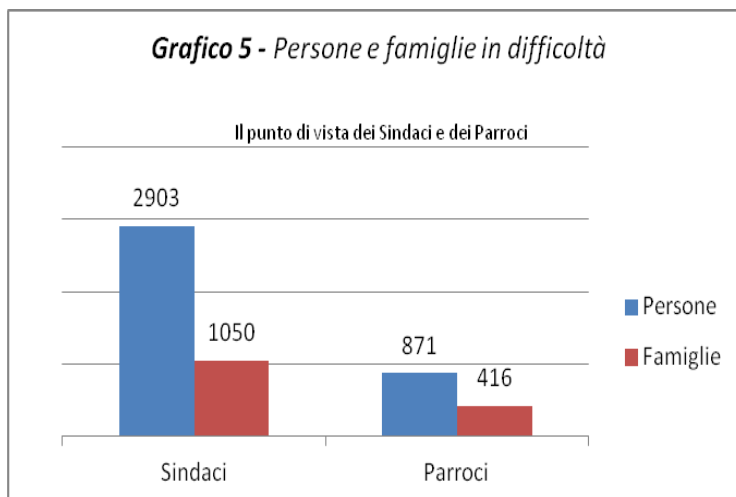
La maggior parte dei Parroci evidenziano la necessità di attivare servizi di prevenzione e supporto al fenomeno dell'alcolismo.



All'interno di specifiche aree del territorio abruzzese e molisano, soprattutto nelle zone interne, è cresciuto il disagio sociale ed economico. La povertà rispetto alla prima indagine svolta nel 1992, a cura del Ce.Ri.S, è aumentata in maniera rilevante. Nel tempo è cambiato anche il concetto di povertà che non

è più unidimensionale ma si parla di multidimensionalità, cioè una povertà che si caratterizza per la somma di diversi fattori di disagio. Non più soltanto quelli economici e materiali, ma anche in termini di disagio psicologico e relazionale, ovvero una povertà di rapporti, di relazioni sociali ed umane, di emarginazione, di minore consapevolezza di se stessi e di minore capacità di autodeterminazione. Importanti sono i criteri di programmazione come contrasto alla povertà che devono avere il seguente sguardo:

- persona in relazione: famiglia, lavoro, scuola, tempo libero, comunità religiosa e civile, cittadinanza;
- importanza dell'osservazione e lettura delle situazioni;
- rilevanza dell'approccio preventivo;
- rilievo dell'approccio progettuale, programmazione e verifica;
- non dare per carità quello che è previsto per giustizia, perché: “non posso “donare” all'altro del mio, senza avergli dato in primo luogo ciò che gli compete secondo giustizia. Chi ama con carità gli altri è anzitutto giusto verso di loro. Non solo la giustizia non è estranea alla carità, non solo non è una via alternativa o parallela alla carità: la giustizia è “inseparabile dalla carità”, intrinseca ad essa.”(Benedetto XVI);
- favorire percorsi di autonomia valorizzando il capitale personale e sociale della persona;
- strumenti integranti e lavoro di rete.



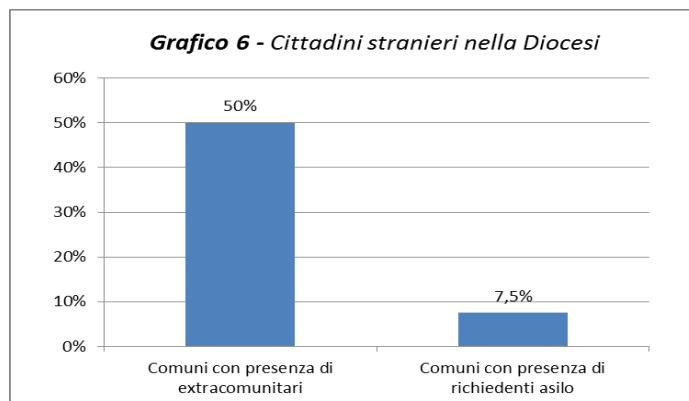
Riguardo alle persone e alle famiglie in difficoltà della nostra Diocesi, agli occhi dei Sindaci e dei Parroci emergono dati differenti. Secondo i Sindaci le persone in difficoltà risultano 2903 mentre per i Parroci 871; le famiglie in difficoltà per i Sindaci sono 1050 e per i Parroci 416.

6.1 STRANIERI

La presenza di cittadini stranieri è un fenomeno rilevante. Su 40 Comuni della Diocesi, il 50% ospita extracomunitari mentre nel 7,5% sono presenti richiedenti asilo.

In risposta alla lettera del Vicario Generale della Diocesi, nella quale si chiedeva la disponibilità ad accogliere in Parrocchia una famiglia straniera, solo 4 parrocchie sono state

favorevoli. Alla domanda sul rapporto tra cittadini e stranieri presenti sul territorio si è rilevato che non ci sono fenomeni di discriminazione, anche se emerge la richiesta di limitare il fenomeno immigrazione.



Al fenomeno dei richiedenti asilo presenti sul territorio si fa fronte con il CAS e lo SPRAR. Chi si trova per la prima volta ad indagare il variegato universo dell'accoglienza dei richiedenti asilo in Italia, deve innanzitutto decifrare le numerose sigle e acronimi dei vari centri che si occupano a vario titolo dell'accoglienza degli stranieri.

Proviamo a fare un po' di chiarezza:

CAS (centri di accoglienza straordinaria) hanno cominciato ad essere istituiti alla fine del 2013 e prevedono degli accordi tra le Prefetture e associazioni o privati cittadini per la gestione di posti di accoglienza assegnati in base ad un bando o direttamente.

SPRAR è l'acronimo di Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati creato nel 2001 sulla base di un progetto del Programma Nazionale Asilo (PNA). È un sistema formato dagli enti locali italiani che mettono volontariamente a disposizione servizi legati all'accoglienza, all'integrazione e alla protezione dei richiedenti asilo e rifugiati. Il fine del sistema è di garantire un percorso di accoglienza integrata: il superamento della semplice distribuzione di vitto e alloggio per il raggiungimento della costruzione di percorsi individuali di inserimento socio economico.

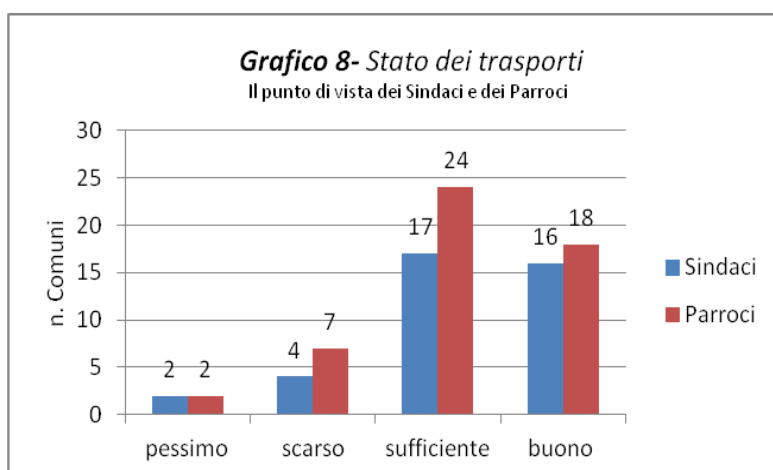
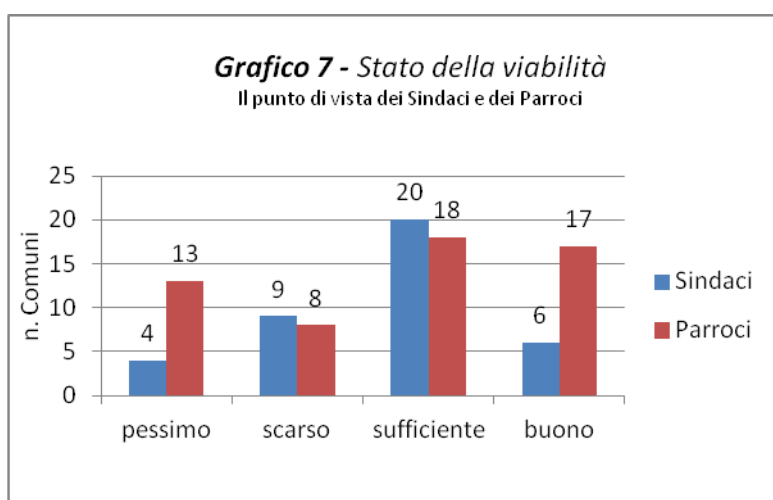
6.2 FENOMENO DEL BADANTATO

La considerevole riduzione del tasso di natalità e l'allungamento della vita media sono alla base di un inesorabile invecchiamento della popolazione che, collegato spesso alla non autosufficienza e all'isolamento, fa emergere il fenomeno del badantato. Dall'analisi dei dati risulta che in Diocesi il 27,9% della popolazione è anziana. Spesso gli anziani vivono soli perché i familiari sono emigrati altrove. Inoltre si è rilevato che nel 90% dei Comuni sono presenti badanti straniere provenienti dall'Est-Europa, in particolare di nazionalità rumena, anche se in piccola percentuale sono presenti badanti italiane.

6.3 TRASPORTI E VIABILITÀ

La viabilità rappresenta la grande criticità del territorio. Molti sindaci e parroci hanno precisato che le arterie comunali sono in buone condizioni, mentre le strade provinciali sono interrotte da frane e dissesti. Nel libro “Rompere gli Schemi per creare il nostro futuro” la Caritas ha denunciato interventi urgenti; se non si agisce è facile prevedere che, con il peggioramento delle condizioni del tempo e le precipitazioni nevose, la paralisi sarà totale, con ricadute disastrose su pendolari, studenti, lavoratori e soprattutto malati che hanno la necessità di raggiungere gli ospedali.

I trasporti pubblici collegano i paesi montani verso i grossi centri: Vasto, Campobasso, Isernia, Trivento e Agnone ma in alcuni casi risultano inesistenti i collegamenti verso l'interno e le frazioni.



7. SERVIZI CARITAS OFFERTI AL TERRITORIO

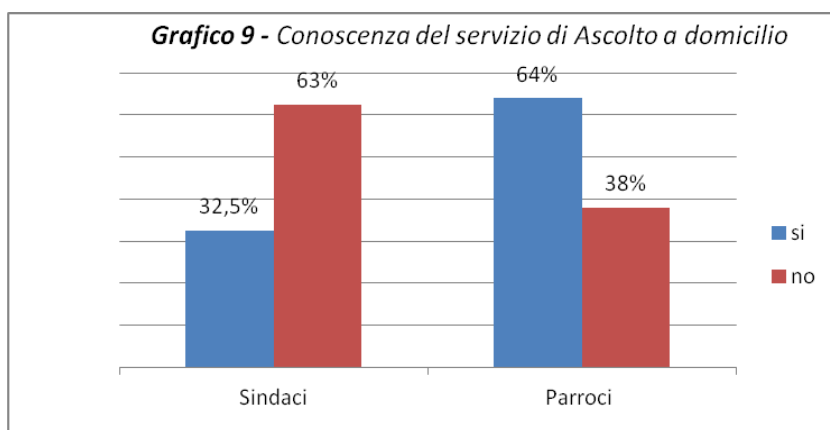
7.1 CENTRO DI ASCOLTO

È il luogo dove la comunità cristiana incontra le persone che vivono uno stato di disagio, le ascolta e le accompagna nella ricerca di soluzioni ai loro problemi. È uno strumento per i bisogni presenti sul territorio, espressione dell'attenzione e della sensibilità che la comunità cristiana vive nei confronti di ogni povertà.

7.2 ASCOLTO A DOMICILIO

La Caritas diocesana di Trivento ha avviato dal 1° Ottobre 2016 il servizio *dell'Ascolto diffuso o Ascolto a domicilio* per le persone che sono impossibilitate a raggiungere i Centri di Ascolto di Trivento e di Agnone.

Questa difficoltà è dovuta non solo alla distanza che separa i singoli Comuni dai Centri di Ascolto istituiti presso la Caritas, ma anche alla mancanza di linee di trasporto pubblico.



Dalla rilevazione dei dati è emerso che i Servizi Caritas (*Ascolto diffuso o Ascolto a domicilio*) sono conosciuti soprattutto dai Parroci piuttosto che dai Sindaci.

7.3 CARITAS PARROCCHIALI

Le Caritas parrocchiali censite sono 6, di queste risultano molto attive quelle di Fossalto (CB) e Civitanova del Sannio (IS), le quali sono composte da un buon numero di volontari in grado di gestire varie situazioni parrocchiali, dalla gestione di mercatini per i poveri alla consegna di viveri per le famiglie in difficoltà.

In linea di massima, in molte altre parrocchie della Diocesi, ci sono fedeli che si impegnano per l'aiuto ai poveri, anche se non è stata fatta richiesta formale di riconoscimento come Caritas parrocchiale.

7.4 SCUOLA DI FORMAZIONE ALL'IMPEGNO SOCIALE E POLITICO "PAOLO BORSELLINO"

Organizza incontri culturali di grande respiro su progetti di sensibilizzazione all'impegno sociale e politico nel tentativo di dare un contributo fattivo per la crescita di una nuova classe dirigente onesta, competente, cristallina, disinteressata ed attenta ai problemi collettivi, soprattutto a quelli degli ultimi.

7.5 FONDAZIONE CARITAS TRIVENTO ONLUS

Organizzazione nata allo scopo di provvedere alle opere e alla gestione dei servizi promossi dalla Caritas Diocesana per la crescita umana, sociale e morale della persona e della comunità.

7.6 CUORI IN ASCOLTO

In occasione del Giubileo della Misericordia, voluto da Papa Francesco, la Diocesi di Trivento, dopo aver constatato la carenza di Consulenti familiari, ha inteso concretizzare una delle Opere di Misericordia: "Consigliare i dubbiosi", attraverso l'apertura di un centro denominato "Cuori in Ascolto". È un servizio che nasce dal bisogno di famiglie, coppie e singoli, di trovare una risposta al proprio malessere personale, affettivo e relazionale attraverso un ascolto attivo da parte di professionisti e personale qualificato (Counselor) con l'obiettivo di realizzare nella propria vita un cambiamento significativo verso il benessere.

7.7 SERVIZIO CIVILE

È un'occasione offerta ai giovani per contribuire al bene comune e allo stesso tempo per un percorso di crescita personale e comunitaria nei valori della pace, della solidarietà e della giustizia.

7.8 OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE

È uno strumento pastorale finalizzato ad aiutare la comunità cristiana nel realizzare una lettura seria, approfondita e permanente della povertà all'interno del territorio trovando le risorse per rimuovere le cause che le generano.

7.9 FONDO DI SOLIDARIETÀ ANTIUSURA

Ha lo scopo di contrastare il fenomeno dell'usura proponendosi di aiutare coloro che si trovano in gravi difficoltà economiche a non cadere nel suo vincolo distruttivo, ma favorendo ed organizzando la cristiana ed umana solidarietà.

7.10 PRESTITO DELLA SPERANZA

È un'iniziativa della Conferenza Episcopale Italiana per l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato, garantiti da un fondo straordinario. Ne possono beneficiare persone in difficoltà economica – finanziaria, disoccupati e cassaintegrati a causa della crisi economica, giovani in cerca di prima occupazione, lavoratori precari, giovani coppie, e categorie di persone disagiate in grado di intraprendere un nuovo progetto di lavoro. Possono beneficiare del prestito anche piccole imprese in difficoltà economica e coloro che intendono avviare un'attività di lavoro autonomo.

8. RISPOSTA ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Dopo gli eventi sismici che hanno interessato il territorio nazionale negli ultimi mesi si è reso fondamentale dare importanza alla capacità dei singoli Comuni di poter fronteggiare un evento tellurico garantendo l'incolumità della popolazione. Per questo si è chiesto ai Sindaci se nei loro Comuni ci fossero aree attrezzate da utilizzare in caso di calamità naturali. Il 77,5% dei Comuni ha l'area attrezzata, ma solo nel 60% viene effettuata una costante manutenzione.

Il 58% dei Comuni ha un defibrillatore ben accessibile in caso di emergenza; gli altri, in ottemperanza alle disposizioni legislative del Ministero della Salute (D.L. del 18/03/2011) ne prevedono l'installazione in tutti gli impianti sportivi, inclusi quelli gestiti da società dilettantistiche, e nei luoghi di grande affluenza.

9. SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO

9.1 SERVIZI SOCIALI

Nel territorio diocesano i Servizi Sociali vengono gestiti in forma associata da più Comuni. Il Servizio Sociale è un punto di riferimento per i bisogni di tutta la popolazione, un'attenzione che non è solo rivolta alla "patologia", ma anche alla ricerca dei bisogni, e quindi all'organizzazione di servizi e al coordinamento delle risorse per una migliore qualità della vita della comunità.

Il Servizio Sociale Professionale e il Pronto Intervento Sociale con la legge 328/2000 vengono indicati come livelli essenziali delle prestazioni (LIVEAS). Il Servizio Sociale Professionale contribuisce al benessere e al superamento di situazioni di bisogno o di disagio delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e di ogni aggregazione sociale del territorio. L'Assistente Sociale, la figura professionale che esercita la professione, mette al centro della propria attività professionale la persona, la sua storia, il suo benessere ed i suoi problemi, opera per promuovere l'autonomia, la capacità di scegliere e di assumere responsabilità individuali e familiari

e per sostenere l'uso delle risorse proprie e di quelle messe a disposizione dai vari servizi presenti sul territorio. Il servizio è presente nel 70% dei Comuni della Diocesi; gli Assistenti Sociali che operano su tutto il territorio dell'Ente d'Ambito sono titolari di più sedi.

Il Pronto Intervento Sociale è un servizio che intende dare risposte immediate a persone che vivono situazioni di emergenza riguardanti i bisogni di sopravvivenza. La protezione offerta dal servizio dura per il tempo strettamente necessario ad individuare e realizzare condizioni favorevoli alla risoluzione del bisogno. Il Pronto Intervento Sociale è presente solo nel 12,5% dei Comuni della Diocesi.

9.2 SERVIZI SANITARI

Considerando l'alta percentuale di anziani e l'ampia dimensione del territorio, è importante avere servizi sanitari efficienti nel territorio diocesano.

Con il ridimensionamento dell'ospedale di Agnone nell'Alto Molise e nell'Alto Vastese siamo rimasti di fatto senza assistenza sanitaria; gli ospedali più vicini si trovano a più di un'ora di percorrenza su strade tortuose e dissestate.

La Guardia Medica è presente nei 40% dei Comuni; il 118 è presente in 6 Comuni della Diocesi, alcuni con il medico a bordo (Agnone, Frosolone, Trivento e Castiglione Messer Marino), mentre gli altri senza medico (Vastogirardi e Torrebruna).

In tutti i Comuni sono presenti i medici di base e la farmacia, mentre solo in 13 il pediatra.

Ci sono due Farmacie di proprietà del Comune (Schiavi di Abruzzo e San Giovanni Lipioni). A Rosello, Duronia e Civitanova del Sannio ci sono centri di riabilitazione psichiatrica mentre a Castiglione Messer Marino il servizio di psichiatria è presente una volta al mese presso il Distretto Sanitario di Base.

I servizi per le dipendenze, che hanno il compito di prevenire, curare, riabilitare le persone a rischio o che hanno sviluppato una dipendenza, sono presenti solo ad Agnone con il Sert e a Rionero Sannitico con una comunità terapeutica per tossicodipendenza e alcolismo; un servizio per la prevenzione della ludopatia è in corso di apertura presso il Comune di Capracotta.

Nel 22% dei Comuni ci sono le slot machine, e questo fa prevedere una crescita di dipendenza dal gioco d'azzardo.

9.3 RA, RSA E COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI E DISABILI

L'aumento esponenziale della popolazione anziana e il peso dell'assistenza continuativa che in genere grava in maniera preponderante sulla famiglia, stanno portando alla realizzazione di strutture di assistenza (RA o RSA) convenzionate con il Sistema Sanitario Nazionale. Le RA accolgono utenti non autosufficienti non assistibili a domicilio, con media necessità di tutela

sanitaria, mentre le RSA accolgono pazienti non autosufficienti non assistibili a domicilio ma con elevata necessità di tutela sanitaria (cure mediche e infermieristiche quotidiane). Le residenze per anziani sono presenti nei Comuni di Agnone, Borrello, Capracotta, Poggio Sannita, Castel del Giudice, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Frosolone, Castiglione Messer Marino, San Giovanni Lipioni e Trivento. Le RSA sono presenti nei paesi di Castel del Giudice, Duronia, Molise, Torella del Sannio, Celenza sul Trigno, Castiglione Messer Marino, Pietracupa, Trivento.

Le Comunità Alloggio sono piccole strutture residenziali che ospitano, permanentemente o temporaneamente, anziani e disabili non completamente autonomi che altrimenti vivrebbero in solitudine. Nelle Comunità Alloggio sono garantite le prestazioni alberghiere di pulizia, di ristorazione, di lavanderia e di guardaroba. Inoltre, personale specializzato assiste e aiuta gli ospiti nella cura della loro igiene e medici di famiglia, infermieri e fisioterapisti assicurano l'assistenza medica e infermieristica. Le Comunità Alloggio, solitamente, tendono a ricreare, per quanto possibile, un ambiente familiare e al tempo stesso sociale. In Diocesi le Comunità Alloggio per anziani sono dislocate nei paesi di Agnone, Borrello, Pietrabbondante, San Pietro Avellana, Bagnoli del Trigno, Civitanova del Sannio, Castiglione Messer Marino. Le Comunità Alloggio per disabili, invece, sono presenti nei paesi di Agnone e Civitanova del Sannio.

9.4 SERVIZI DOMICILIARI PER ANZIANI E DISABILI

Questi servizi rientrano nei LIVEAS (Livelli essenziali delle prestazioni sociali) da garantire in tutti Comuni come risposta al bisogno di diritti sociali, in coerenza con le scelte strategiche di equità, apertura e qualità dei servizi. Lo scopo è quello di favorire la de-istituzionalizzazione e la permanenza di anziani e disabili nel proprio domicilio. La maggior parte dei Comuni della Diocesi con la Legge 328/2000 si sono adeguati al servizio domiciliare; l'80% dei Comuni offre servizi domiciliari per anziani e il 45% offre il servizio domiciliare per disabili.

Il servizio di telesoccorso attualmente è presente solo nei Comuni di Agnone, Castelverrino, Carovilli, Chiauci, Montenero Val Cocchiara, Vastogirardi, Bagnoli del Trigno, Casalciprano, Castropignano, Civitanova del Sannio, Fossalto, Molise, Torella del Sannio, Montefalcone, Pietracupa, Roccavivara, San Biase.

9.5 CENTRI ANTIVIOLENZA

I centri antiviolenza sono nati alla fine degli anni '80, lavorano sul fenomeno del maltrattamento e delle violenze alle donne, accogliendo e offrendo ospitalità a tutte coloro che chiedono aiuto a causa delle violenze subite. Solo nel Comune di Agnone c'è un centro antiviolenza, ubicato presso l'Ufficio di Cittadinanza in Via Verdi, 9 ed è aperto il lunedì dalle ore 16.30 alle 17.30. Il numero di telefono è 0865.723228.

9.6 CENTRI DIURNI

Il centro diurno è una struttura polivalente, di sostegno, di socializzazione, di aggregazione o di recupero rivolta a tutti gli utenti. Pur avendo la stessa connotazione di servizi per il sociale, i centri diurni si differenziano per le loro finalità, che sono diverse a seconda della tipologia di utenza che ospitano. Sul nostro territorio ci sono 11 centri diurni per anziani (Pescopennataro, Carovilli, Bagnoli del Trigno, Civitanova del Sannio, Fossalto, Frosolone, Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, Montefalcone del Sannio, Roccavivara, Schiavi di Abruzzo), 2 centri per disabili (Trivento e Civitanova del Sannio), e 5 per ragazzi (Carovilli, Pescolanciano, Civitanova del Sannio, Montefalcone del Sannio, Roccavivara).

9.7 ISTITUTI SCOLASTICI

“Con la sempre maggiore carenza di bambini, le scuole stanno progressivamente chiudendo. Sembra una conseguenza obbligata, ma è da contrastare almeno per quanto riguarda il livello della scuola di infanzia che deve essere la naturale prosecuzione dell'ambiente familiare e non può perciò trasformarsi per i più piccoli in un inaccettabile peso sociale e psicologico. Non chiediamo, però, il mantenimento puro e semplice delle scuole nei piccoli centri; noi vogliamo che esse si trasformino con dotazioni che rendano più semplici e veloci i collegamenti, sperimentando anche originali forme di apprendimento a distanza, e allarghino la loro funzione diventando un terminale di offerta culturale ed educativa per tutta la comunità. La scuola, per un piccolo centro montano dove non ci sono teatri, biblioteche, cinema o associazioni attive nel campo del fare cultura, rappresenta forse l'unica sede in cui possa esprimersi una proposta culturale. Né va dimenticato che essa stessa può essere il volano in grado di alimentare una piccola economia locale (stipendi, servizio mensa, trasporto, ecc.). In deroga ai limiti numerici fissati, si dovrebbero perciò autorizzare pluriclassi, in modo da consentire il mantenimento delle scuole nei vari centri montani, dotandole però di attrezzature tecnologiche e connettività adeguata per stare in rete con realtà più grandi, in modo che sia continuo lo scambio di esperienze necessarie alla crescita umana e formativa degli scolari.” (Romperre gli schemi per creare il nostro futuro; Quaderni della solidarietà). Gli istituti scolastici si trovano così distribuiti in Diocesi: l'asilo nido nel 10% dei Comuni, la scuola dell'infanzia nel 55%, la scuola primaria nel 57,5%, nel 40% la scuola media. Le scuole superiori si trovano solo nei due centri con maggiore popolazione: Agnone e Trivento. Importanti sono i luoghi d'incontro e attività di supporto alle famiglie come doposcuola e oratori. I doposcuola sono attivi in 5 Comuni e gli oratori in 10 parrocchie.

Il quotidiano “Avvenire” del 5.09.2017 ha pubblicato un articolo secondo il quale i Comuni di Torrebruna, Castelguidone, Celenza sul Trigno, San Giovanni Lipioni, Carunchio, Dogliola, Palmoli e Tufillo hanno fatto la scelta di costruire un polo scolastico nel Comune di Celenza sul Trigno, “il cui valore si aggira intorno ai 6 milioni di Euro”. Nella *Tabella 13* si riporta il numero dei bambini nati negli anni 2014, 2015 e 2016, che dal 2020 inizieranno a frequentare la scuola primaria nella struttura prevista nel Comune di Celenza sul Trigno.

Tabella 13 – Nascite dal 2014 al 2016			
	2014	2015	2016
TORREBRUNA	3	2	2
CASTELGUIDONE	0	0	1
CELENZA SUL TRIGNO	3	9	5
SAN GIOVANNI LIPIONI	0	0	1
CARUNCHIO	7	4	1
DOGLIOLA	0	2	3
PALMOLI	6	5	6
TUFILLO	3	4	2
<i>Totale</i>	22	26	21

9.8. SERVIZI GENERALI

Tutti i Paesi della Diocesi hanno gli Uffici postali ma anche qui c’è stato un ridimensionamento. La *Tabella 14* ci mostra in quali Comuni gli uffici postali sono aperti a giorni alterni.

Tabella 14 – Comuni con Uffici Postali aperti a giorni alterni

Provincia IS	Provincia CB	Provincia CH
Castelverrino	Duronio Molise	Castelguidone
Castel del Giudice		Celenza sul Trigno
San Pietro Avellana		San Giovanni Lipioni
		Schiavi di Abruzzo
		Torrebruna

Il 20% dei Comuni è coperto dalla linea ADSL (Agnone, Castelverrino, Rosello, Carovilli, Chiauci, Montenero Val Cocchiara, Pescolanciano, Pietrabbondante, Rionero Sannitico, Bagnoli del Trigno, Casalciprano, Castropignano, Duronia, Fossalto, Frosolone, Molise, Torella del Sannio, Castropignano, Castiglione Messer Marino, Torrebruna, Pietracupa, Roccapivara, Trivento).

I quotidiani sono in vendita solo nel 19% dei Comuni (Pescopennataro, Carovilli, Pescolanciano, Pietrabbondante, Rionero Sannitico, Bagnoli del Trigno, Casalciprano, Civitanova del Sannio, Duronia, Fossalto, Frosolone, Torella del Sannio, Castiglione Messer Marino, Montefalcone del Sannio, Pietracupa, Trivento, Torrebruna, Schiavi di Abruzzo).

I centri sportivi sono presenti nell'80% dei Comuni, le associazioni nel 75% e nel 52,5% vi è un nucleo di protezione civile.

La metà dei Comuni diocesani ha le biblioteche, alcune di queste sono ricche di interessanti volumi; la maggior parte delle biblioteche comunali a causa di mancanza di fondi sono chiuse, e per accedervi è necessario richiederne l'apertura.

10. IL FENOMENO DELLA DISOCCUPAZIONE

La disoccupazione è il vero problema del nostro territorio a causa della mancanza di imprese che garantiscano occupazione e la scarsità di servizi per l'inserimento lavorativo. Infatti essi sono presenti solo nel 25% dei Comuni (Agnone, Chiauci, Pescolanciano, Rionero Sannitico, Civitanova del Sannio, Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, Montefalcone del Sannio, Torrebruna, Trivento).

La Diocesi di Trivento è impegnata dal 1997 nel promuovere, attraverso il *Progetto Policoro*, una nuova cultura del lavoro, non più come una ricerca passiva del posto fisso, ma un attivarsi alla ricerca di risorse, di relazioni per una maggiore autonomia, responsabilità, legalità e la promozione dell'autoimprenditorialità in linea con gli insegnamenti del Vangelo.

Grazie al Progetto Policoro, nella Diocesi sono nati uno studio commerciale, una cooperativa sociale rivolta a minori, uno studio legale associato e centro di mediazione familiare, un laboratorio di ceramica artistica, un salone di estetica, un'azienda apistica.

INDICE

Analisi sociografica della Diocesi di Trivento

1. Il territorio	Pag.	5
2. Caratteristiche demografiche della Diocesi	"	8
2.1 La popolazione	"	8
2.2 Evoluzione e variazione della popolazione negli ultimi 10 anni	"	10
2.3 Composizione dei Comuni per classe demografica.	"	12
3. Anziani	"	14
4. Tassi medi di natalità e mortalità	"	16
5. Celebrazione matrimoni	"	187

Vecchie e nuove povertà nella Diocesi di Trivento

6. Fenomeni sociali	"	21
6.1 Stranieri	"	22
6.2 Il fenomeno del badantato	"	23
6.3 Trasporti e viabilità	"	24
7. Servizi Caritas offerti al territorio	"	25
7.1 Centro di Ascolto	"	25
7.2 Ascolto a domicilio	"	25
7.3 Caritas parrocchiali	"	25
7.4 Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico "Paolo Borsellino"	"	26
7.5 Fondazione Caritas Trivento Onlus	"	26
7.6 Cuori in ascolto	"	26
7.7 Servizio Civile	"	26
7.8 Osservatorio delle povertà e delle risorse	"	26
7.9 Fondo di solidarietà Antiusura	"	26
7.10 Prestito della Speranza	"	27
8. Risposta alle situazioni di emergenza	"	27
9. Servizi presenti sul territorio	"	27
9.1 Servizi sociali	"	27
9.2 Servizi sanitari	"	28
9.3 RA, RSA e comunità alloggio per anziani e disabili	"	28
9.4 Servizi domiciliari per anziani e disabili	"	29
9.5 Centri Antiviolenza	"	29
9.6 Centri diurni	"	30
9.7 Istituti scolastici	"	30
9.8 Servizi generali	"	31
10. Il fenomeno della disoccupazione	"	32
Indice	"	33

Caritas Diocesana Trivento
Codice Fiscale 92014080706
IBAN IT27 H060 5077 880C C063 0015 124
ccp 10431864

Fondazione Caritas Trivento Onlus
Codice Fiscale 92072750703
IBAN IT94 O 08189 41140 000000013881

Sede legale e operativa:
86029 Trivento (Cb)
Chiesa S.Casto - C.da Vivara, 185
tel/Fax 0874 873230
email caritastrivento@gmail.com

www.caritastrivento.it
www.facebook.com/caritastrivento